Industria, energia e transizione. Pistorio (Sonatrach): “Integrazione delle fonti. La Sicilia hub energetico”

La transizione energetica non può limitarsi alla sostituzione di una sola fonte con un’altra, ma deve passare da un modello di integrazione capace di garantire sicurezza, autonomia e sostenibilità. È questo il messaggio lanciato da Rosario Pistorio, amministratore delegato di Sonatrach Raffineria Italiana e vicepresidente di Unem (Unione Energie per la Mobilità), intervenuto su Fmitalia per affrontare i temi dell’energia, della decarbonizzazione e del futuro del polo industriale siracusano.

“Il mondo avrà sempre più bisogno di energia”, ha spiegato Pistorio. “Dal 2010 al 2050 si prevede un incremento del fabbisogno energetico mondiale del 40%. Un problema che non riguarda solo la grande industria, ma anche la vita quotidiana: dai dispositivi che utilizziamo ogni giorno ai data center, fino alla crescita demografica dei Paesi emergenti”.

Secondo l’amministratore delegato di Sonatrach, la sfida non può essere affrontata puntando su un’unica soluzione. “Le rinnovabili rappresentano una componente fondamentale e contribuiranno a colmare il gap energetico previsto al 2050, ma accanto ad esse dobbiamo utilizzare tutte le fonti disponibili. Il concetto chiave è quello dell’integrazione energetica”. Una prospettiva che, secondo Pistorio, riguarda anche il tema della neutralità tecnologica. “La transizione significa passare da un sistema a un altro, ma se semplicemente sostituiamo una dipendenza con un’altra

rischiamo di creare nuove fragilità. Per questo serve un mix di fonti diverse”.
Tra le tecnologie da considerare rientra anche il nucleare, tema spesso al centro del dibattito politico. “La Spagna è un esempio interessante: è considerata un modello per lo sviluppo delle rinnovabili, ma allo stesso tempo non ha chiuso raffinerie negli ultimi vent’anni, mantiene il nucleare e dispone di infrastrutture per il gas. È proprio il mix energetico che garantisce sicurezza e autonomia”.
Ampio spazio, nella conversazione. anche al tema Ets, il sistema europeo che obbliga le aziende ad acquistare quote per compensare le emissioni di CO2. Un tema particolarmente rilevante per il polo industriale siracusano. “Nel 2020 una tonnellata di CO2 costava circa 20-25 euro, oggi siamo intorno agli 80 euro. Per una raffineria come la nostra significa un costo annuo tra i 60 e gli 80 milioni di euro”. Il nodo principale riguarda il reinvestimento delle risorse generate dal sistema Ets. “A livello europeo, dall’avvio del sistema sono stati prodotti circa 270 miliardi di euro. Meno del 10% è stato destinato a progetti di decarbonizzazione”. Da qui la proposta di vincolare una parte maggiore delle risorse ai territori che producono quelle emissioni. Come dire che le emissioni avvengono in un luogo e sarebbe importante che una quota significativa tornasse lì per realizzare interventi di riduzione dell’impatto ambientale e di transizione energetica.
“Negli ultimi otto anni abbiamo investito moltissimo sul fronte ambientale e della decarbonizzazione. Abbiamo realizzato l’elettrificazione di una grande macchina industriale, sostituendo una combustione con alimentazione elettrica, stiamo sviluppando un campo fotovoltaico da circa 15 megawatt e un progetto per il riutilizzo delle acque che consentirà un risparmio di circa 3 milioni di metri cubi all’anno”, aggiunge Pistorio a proposito dell’attività di Sonatrach. Complessivamente, negli ultimi tre anni, gli investimenti hanno superato i 300 milioni di euro tra manutenzioni straordinarie e nuovi interventi. “Una quota significativa ricade sul territorio, perché circa l’80% degli

investimenti coinvolge imprese locali”.
Quanto all’idrogeno verde, Pistorio ha spiegato che il progetto resta strategico ma deve fare i conti con la sostenibilità economica. “L’obiettivo europeo era ambizioso: 20 milioni di tonnellate di idrogeno verde entro il 2030, metà prodotte in Europa e metà importate. Ma oggi grandi impianti fanno fatica a trovare un equilibrio economico: l’idrogeno verde prodotto da elettrolisi costa almeno tre o quattro volte quello tradizionale”.
Il manager ha quindi aperto alla possibilità di utilizzare strumenti come il Just Transition Fund anche per la zona industriale siracusana. “In passato abbiamo avviato interlocuzioni con il Ministero e lavorato anche con Ambrosetti su un progetto per Siracusa. Oggi c’è maggiore consapevolezza del ruolo strategico della raffinazione, anche se il percorso europeo non è ancora completamente definito”. L’obiettivo, chiarisce Pistorio, non è chiedere risorse per mantenere il passato, ma finanziare il cambiamento. “La chiave è ridurre l’impronta carbonica, aumentare l’efficienza energetica e sostenere quei progetti che permettono alle industrie di trasformarsi”.
E secondo Pistorio, la Sicilia ha tutte le caratteristiche per giocare un ruolo centrale nello scenario energetico nazionale ed europeo. “E’ la principale regione italiana per produzione di carburanti e può diventare anche protagonista nel settore dei biocarburanti. È attraversata dal gasdotto, in futuro potrà esserlo anche dall’idrogeno verde, ha una posizione geografica strategica e competenze industriali consolidate”.
In chiusura, un passaggio sulle tensioni internazionali e le possibili ricadute energetiche. Sul nodo dello Stretto di Hormuz, Pistorio invita alla prudenza. “È una situazione da seguire con grande attenzione perché riguarda direttamente il sistema energetico mondiale. L’Italia ha un sistema più resiliente rispetto ad altri Paesi europei e non credo oggi ci siano problemi di approvvigionamento del petrolio, grazie alla capacità di rifornirsi da diverse aree. Il rischio riguarda soprattutto l’impatto sui prezzi, che potrebbe protrarsi anche

nel 2027”.

Di Mare, sindaco del plebiscito. “L’opposizione arriverà, noi continuiamo ad amministrare con serietà”

“Augusta e i leader della coalizione che amministrano con me, mi hanno dimostrato sempre grande lealtà, vicinanza e spirito di squadra. Quando questa unità si crea e si consolida, i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Quell’84% non è il successo di una sola persona, ma il merito di un’intera coalizione e di tanti leader provinciali e regionali che si sono messi a disposizione per fare il bene della città”. Così il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare, è tornato sulla larga affermazione elettorale. Lo ha fatto in diretta su FMITALIA, commentando il suo intervento in Consiglio comunale, carico di significato politico per il centrodestra siracusano.
Nel suo discorso in aula, Di Mare ha citato direttamente Carlo Auteri, Giuseppe Carta e Riccardo Gennuso. “Ho citato le persone che sono state vicine al mio percorso amministrativo. Ce ne saranno certamente anche altre, ma questi sono coloro che hanno sostenuto la nostra azione. Altri, ad Augusta, sinceramente non si sono visti”. E pare un riferimento a FdI ed al raffreddamento improvviso a poche settimane dal voto. “Non parlerei di strappi”, dice al riguardo Di Mare. “In politica si fanno delle scelte, si valutano delle situazioni e poi arriva il responso delle urne. La politica continua e tutti abbiamo l’interesse a far crescere il territorio”.
Alla domanda se qualcuno, alla luce dell’ampiezza della sua

vittoria, possa oggi rimpiangere determinate decisioni, Di Mare preferisce non alimentare polemiche. “Quando si fanno delle scelte – dice – c’è sempre un ragionamento alla base. A volte si fanno valutazioni giuste, altre meno. Non conosco le motivazioni di chi ha preso determinate decisioni e non spetta a me giudicarle. Ognuno si assume le proprie responsabilità”. Poi la battuta, “tanto ora in periodo elettorale, torneranno tutti ad Augusta…”.
Nessuna preclusione, comunque. “Qui sono tutti benvenuti, di qualsiasi colore politico, purché senza pregiudizi e senza ragionamenti di appartenenza politica e con voglia di lavorare per la città. Non mi interessano le appartenenze, ma le idee e il contributo concreto che ciascuno può dare per far crescere Augusta”. Un passaggio che assume un significato particolare anche alla luce della composizione del nuovo Consiglio comunale, dove non siedono rappresentanti dell’opposizione. Una situazione che Di Mare invita a non leggere come un’anomalia democratica. “Non mi unisco al coro di chi sottolinea l’assenza dell’opposizione. L’ho detto anche ai consiglieri comunali della mia maggioranza: c’è una legge elettorale che ha premiato un certo modo di fare politica e ha sancito con chiarezza la sconfitta di chi non è riuscito a creare le condizioni per essere scelto dagli elettori. In ogni competizione ci sono vincitori e sconfitti. Quando si perde, si perde”. Per il sindaco, il compito della maggioranza sarà soprattutto quello di amministrare bene, senza lasciarsi distrarre dalle polemiche. “L’opposizione, prima o poi, nascerà anche all’interno del Consiglio comunale. È fisiologico. Qualcuno non sarà d’accordo con le nostre scelte e questo fa parte della vita amministrativa. Noi dobbiamo concentrarci sul governo della città e continuare a lavorare con serietà”.

Si chiude dopo oltre dieci anni la vicenda giudiziaria che ha coinvolto Salvatore Salafia, geometra e funzionario del Comune di Melilli. Il Tribunale di Catania ha dichiarato il non doversi procedere nei suoi confronti, nell'ambito del procedimento "Piramide", ponendo fine all'ultima posizione ancora pendente. In tutti i procedimenti definiti nel merito, Salafia era stato assolto. Il collegio giudicante ha pronunciato il non doversi procedere per ragioni processuali, dopo che la sua posizione era stata stralciata dal procedimento principale, nel quale sono ancora imputati amministratori pubblici, imprenditori e funzionari regionali, chiamati a rispondere, a vario titolo, di diversi reati, tra cui la corruzione. La decisione mette così la parola fine a un iter giudiziario iniziato oltre un decennio fa. Nel corso degli anni Salafia era stato coinvolto in almeno cinque distinti procedimenti penali, tutti conclusi nel merito con sentenze di assoluzione.

Tra questi anche un filone processuale scaturito dalla stessa inchiesta sulla discarica Cisma Ambiente, nel quale era imputato insieme ai vertici della società che gestiva l'impianto e ad alcuni dirigenti regionali con l'accusa di traffico illecito di rifiuti. Anche in quel procedimento l'assoluzione è diventata definitiva, poiché la Procura della Repubblica non ha proposto impugnazione nei suoi confronti, scegliendo invece di appellare la sentenza limitatamente ad altri imputati.

Nel corso della lunga vicenda giudiziaria Salafia è stato anche sottoposto a misure cautelari. Per tutta la durata dei procedimenti è stato assistito dall'avvocato Angelo Palermo, del Foro di Catania, che ne ha curato la difesa fino alla definizione dell'ultima pendenza legata al processo "Piramide".

La morte di Matteo Di Franca. La Procura indaga per omicidio colposo, disposta l’autopsia

La Procura di Siracusa ha aperto un fascicolo per omicidio colposo per fare piena luce sulla tragica morte di Matteo Di Franca, il 24enne siracusano che domenica pomeriggio ha perso la vita in mare. Il magistrato ha disposto l’autopsia sulla salma del giovane, un accertamento che dovrà contribuire a chiarire le cause del decesso e fornire ulteriori elementi utili alle indagini.

L’inchiesta si affianca al lavoro investigativo della Capitaneria di Porto, impegnata nella ricostruzione della dinamica dell’incidente. Secondo quanto emerso nelle prime fasi delle indagini, Matteo si trovava a bordo di un’imbarcazione quando, probabilmente durante una virata, sarebbe caduto in mare, finendo nella zona dell’elica del motore. Le gravissime ferite riportate non gli hanno lasciato scampo. Ogni tentativo di soccorso si è rivelato purtroppo inutile. É l’ipotesi su cui si starebbe concentrando le indagini. Poco prima della tragedia, il giovane avrebbe pubblicato una storia su un social network.

La tragedia, avvenuta nelle acque antistanti contrada Isola, ha profondamente colpito Siracusa, dove Matteo Di Franca era molto conosciuto e stimato. Da anni partecipava attivamente alla Consulta Comunale Giovanile, distinguendosi per il suo impegno nella promozione della partecipazione civica e del dialogo tra le nuove generazioni.

Era inoltre un punto di riferimento nell’associazione di promozione sociale Giosef – Giovani Senza Frontiere, realtà impegnata in progetti di cittadinanza attiva, inclusione e mobilità giovanile. Il suo entusiasmo, la disponibilità verso

gli altri e la passione per l’impegno civile gli avevano fatto conquistare l’affetto e la stima di tanti coetanei e di quanti avevano avuto modo di collaborare con lui.
La sua improvvisa scomparsa ha suscitato un’ondata di commozione in città. In queste ore sono numerosi i messaggi di cordoglio arrivati da istituzioni, associazioni e amici, accomunati dal ricordo di un giovane che aveva scelto di mettere energie e competenze al servizio della comunità. Mentre le indagini proseguono per accertare con precisione quanto accaduto, Siracusa continua a stringersi attorno alla famiglia di Matteo Di Franca, sconvolta da una tragedia tanto improvvisa quanto drammatica.

Campo ‘Fontana’ di Augusta: superato il passaggio in Commissione, attesa per le nuove tariffe

Il Campo sportivo ‘Fontana’ di Augusta si avvicina alla riapertura in vista della stagione calcistica 2026-27. L’assessore allo Sport del Comune di Augusta, Giuseppe Carrabino, ha reso noto che la Commissione Pubblici Spettacoli si è riunita con esito positivo per definire gli ultimi adempimenti necessari all’utilizzo dell’impianto da parte delle società sportive locali. La seduta, presieduta dallo stesso Carrabino su delega del sindaco Giuseppe Di Mare, è stata accompagnata da un sopralluogo congiunto con l’Autorità di Pubblica Sicurezza per le verifiche in materia di sicurezza.
L’impianto, descritto dall’amministrazione come «finalmente

restituito alla collettività» dopo i lavori di rinnovamento, sarà a disposizione delle società che prenderanno parte ai prossimi campionati. Il primo anno di gestione, precisa Carrabino, «rappresenterà anche una fase di sperimentazione», con eventuali correttivi in corso d'opera.
Nodo ancora da sciogliere è quello delle tariffe per l'utilizzo del centro sportivo, già deliberate dalla Giunta Comunale nella precedente legislatura. Sul punto, Carrabino riferisce che Concetto Cacciaguerra, presidente della S.S. Megarese, ha incontrato per tre volte il sindaco Di Mare, ricevendo rassicurazioni sul fatto che il Consiglio comunale interverrà dopo la redazione del nuovo regolamento.
L'assessore non ha mancato di rivolgere una critica indiretta alla società. «Forzare pubblicamente la mano andando in maniera isolata, dubito sia il modo giusto per rapportarsi», ha dichiarato, pur ribadendo la disponibilità al confronto. «Come con le altre società, con le quali ci siamo riuniti, le nostre porte sono aperte e il dialogo non si concluderà mai», ha aggiunto Carrabino, che ha poi concluso con un invito diretto al presidente della Megarese. «Cacciaguerra pensi alla squadra che vuole sia rappresentativa della città, noi continueremo a gestire il campo da calcio».

foto da https://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/

Melilli tra le venti finaliste per il titolo di Capitale Rurale Italiana 2026

Melilli è tra le venti comunità finaliste candidate al titolo di Capitale Rurale Italiana 2026, una selezione che riconosce

la capacità di un territorio di coniugare patrimonio storico-culturale, paesaggio e pratiche di sviluppo sostenibile.
La candidatura coinvolge un insieme di risorse locali che spaziano dalla Pirrera Sant'Antonio – Cava del Barocco alla Sughereta di Villasmundo, dal centro storico ai percorsi naturalistici, fino alle produzioni agricole e ai saperi tramandati nel tempo. Secondo il comunicato, il percorso è il risultato del lavoro condiviso tra istituzioni, associazioni, imprese e cittadini.
"La candidatura di Melilli a Capitale Rurale Italiana 2026 è un riconoscimento che ci riempie di orgoglio e che premia un percorso costruito con impegno, visione e profondo amore per il nostro territorio. È una candidatura che appartiene a tutta la comunità e che racconta la forza delle nostre radici, delle nostre tradizioni e di una terra capace di custodire la propria identità guardando con fiducia al futuro", ha dichiarato il sindaco Giuseppe Carta, che ha invitato i cittadini a sostenere la candidatura attraverso il voto online.
Anche la Fondazione Museo Pino Valenti è tra i soggetti coinvolti nella promozione della candidatura. «Questa candidatura rappresenta un'occasione preziosa per raccontare e valorizzare la memoria, i luoghi e i saperi che rendono unico il nostro territorio. La Fondazione Museo Pino Valenti continuerà a lavorare con passione, insieme alle istituzioni e alle realtà locali, per promuovere il patrimonio storico, culturale e paesaggistico di Melilli e farne conoscere l'identità autentica anche a livello nazionale», ha affermato Rosario Cutrona, presidente della Fondazione.
Per esprimere il proprio sostegno è possibile votare Melilli tramite il modulo online disponibile qui.

Blue Economy: Acea, Assonautica e Osservatorio Tutela Mare insieme per porti più sostenibili

Promuovere uno sviluppo sempre più sostenibile del sistema portuale e delle marine italiane, puntando su innovazione, tutela delle risorse idriche, efficienza energetica e digitalizzazione. È l'obiettivo del Protocollo d'intesa sottoscritto a Roma da Acea (socio privato di Aretusacque), Assonautica Italiana e Osservatorio Nazionale per la Tutela del Mare (ONTM). Un accordo che mira a rafforzare la Blue Economy attraverso un modello di collaborazione tra imprese, istituzioni e operatori del settore marittimo.

L'intesa punta a mettere in rete competenze e capacità operative per accompagnare la modernizzazione delle infrastrutture portuali italiane, favorendo progetti orientati alla sostenibilità ambientale, alla resilienza delle aree costiere e all'innovazione tecnologica. In quest'ottica, Acea si propone come partner strategico delle Autorità di Sistema Portuale, dei porti turistici e delle marine, mettendo a disposizione il proprio know-how nei settori dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente.

Tra gli obiettivi del Protocollo figura la diffusione di buone pratiche per una gestione più efficiente delle risorse naturali, con particolare attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale delle infrastrutture marittime. Ampio spazio sarà riservato anche all'innovazione digitale, attraverso sistemi di monitoraggio intelligente, valorizzazione dei dati e applicazioni di intelligenza artificiale per migliorare la gestione delle reti idriche, energetiche e dei processi ambientali.

Il percorso delineato dall'accordo guarda inoltre alla

progressiva decarbonizzazione di porti e marine, incentivando l’utilizzo di energie rinnovabili, sistemi intelligenti per l’ottimizzazione dei consumi e tecnologie capaci di ridurre le emissioni climalteranti, con l’obiettivo di avvicinarsi alla neutralità carbonica. Grande attenzione sarà dedicata anche alla gestione dell’acqua, promuovendo modelli di economia circolare, il riutilizzo delle acque trattate, la riduzione delle perdite e l’impiego di tecnologie avanzate per il controllo dei consumi.

Per il presidente di Assonautica Italiana, Giovanni Acampora, la competitività del sistema nautico passa dalla capacità di innovare senza rinunciare alla tutela dell’ambiente. L’accordo, ha sottolineato, rappresenta un passo concreto verso porti e marine più sostenibili, capaci di integrare efficienza energetica, nuove tecnologie e una gestione responsabile delle risorse idriche.

Sulla stessa linea Pier Francesco Ragni, co-general manager di Acea, che ha evidenziato come il Protocollo rafforzi l’impegno dell’azienda nella transizione ecologica e nella valorizzazione della Blue Economy. Secondo Ragni, il futuro delle infrastrutture passa attraverso sostenibilità, digitalizzazione e utilizzo intelligente dei dati, anche grazie alle applicazioni dell’intelligenza artificiale.

Per Roberto Minerdo, presidente dell’Osservatorio Nazionale per la Tutela del Mare, la collaborazione tra i tre soggetti rappresenta un modello capace di mettere insieme competenze complementari e favorire il dialogo tra istituzioni, Autorità di Sistema Portuale, imprese e operatori del settore. Un approccio che, secondo l’Osservatorio, potrà contribuire a rafforzare il ruolo della Blue Economy come leva strategica per la competitività e la sostenibilità del sistema portuale italiano.

Tragedia in mare, bagnante muore dilaniato dall’elica di un’imbarcazione

Un tranquillo pomeriggio d’estate si è trasformato in una tragedia nella zona dell’Isola. Un uomo ha perso la vita dopo essere stato colpito dall’elica di un’imbarcazione.
La dinamica dell’accaduto è ancora al vaglio della Guardia Costiera. Le circostanze che hanno portato al drammatico incidente non sono state chiarite e saranno gli accertamenti avviati dagli investigatori a ricostruire quanto successo.
Scattato l’allarme, sul posto è intervenuta una motovedetta della Guardia Costiera che ha recuperato l’uomo, dando il via a una disperata corsa verso via mare la banchina 3 del Porto Grande di Siracusa. Ad attendere l’arrivo dell’imbarcazione c’erano due ambulanze del 118, con i sanitari pronti a prestare le cure d’urgenza.
Purtroppo, però, le gravissime lesioni riportate si sono rivelate fatali. Per l’uomo non c’è stato nulla da fare. I sanitari hanno potuto soltanto constatarne il decesso.
Sul posto sono stati informati il magistrato di turno e il medico legale, incaricati degli accertamenti necessari.
Al momento non è stata resa nota l’identità della vittima, né è stato possibile stabilire se si tratti di un siracusano o di un turista in vacanza.

Incendio a Tivoli, la lunga

notte dei soccorritori. Case senza luce e acqua in contrada Benali

È stata una lunga notte per i soccorritori impegnati a contrastare il vasto incendio che ha colpito ieri contrada Benali, nella zona di Tivoli, alle porte di Siracusa. Ancora dopo la mezzanotte, Vigili del Fuoco e squadre di Protezione Civile erano al lavoro per spegnere i focolai di ripresa e rimettere i luoghi in sicurezza, dopo un pomeriggio segnato da temperature superiori ai 40 gradi e da un fronte di fuoco che ha devastato alberi, macchia mediterranea e coltivazioni.
L'emergenza non si è limitata alle operazioni di spegnimento. Le fiamme hanno infatti provocato anche pesanti disagi ai residenti della zona, rimasti senza energia elettrica e, di conseguenza, senza acqua. Il blackout ha infatti impedito il funzionamento delle autoclavi che alimentano i serbatoi delle abitazioni, lasciando numerose famiglie prive di un servizio essenziale.
Terminata la fase più critica dell'emergenza legata all'incendio, l'attenzione si è quindi spostata sull'assistenza alla popolazione. L'assessore comunale alla Protezione Civile, Sergio Imbrò, che ha seguito le operazioni sul posto per tutta la notte insieme alla Polizia Municipale e ai volontari di Protezione Civile, ha disposto per questa mattina l'invio di un'autobotte per garantire il rifornimento idrico alle abitazioni rimaste senza acqua.
Si attendono intanto gli interventi dei tecnici del gestore della rete elettrica per il ripristino della fornitura. Impossibile, a causa dei danni alle linee, attivare un generatore. L'incendio ha infatti danneggiato diversi pali delle linee aeree, rendendo necessari lavori di messa in sicurezza e riparazione prima del ritorno alla normalità. Disagi anche per la telefonia.

L’emergenza non può ancora dirsi conclusa. Fino alle 20 di oggi resterà in vigore il raddoppio dei turni dei Vigili del Fuoco disposto dal Ministero dell’Interno per fronteggiare il rischio incendi. Anche questa giornata, infatti, è contrassegnata dall’allerta rossa emanata dalla Protezione Civile regionale, con condizioni meteo favorevoli all’innesco e alla rapida propagazione dei roghi.

Avola, inaugurata la Terrazza Stella del Mare: nuovo volto per Piazza Esedra

È stata inaugurata questa sera ad Avola la Terrazza Stella del Mare, il nuovo spazio pubblico nato dalla riqualificazione di Piazza Esedra. Il taglio del nastro ha segnato la restituzione alla città di un’area completamente rinnovata, pensata come punto d’incontro e affaccio privilegiato sul mare.
Alla cerimonia hanno preso parte la sindaca Rossana Cannata e il parlamentare Luca Cannata, insieme a cittadini e amministratori che hanno condiviso questo momento simbolico per la comunità.
L’intervento di riqualificazione ha trasformato Piazza Esedra in uno spazio dedicato alla socialità e alla valorizzazione del paesaggio costiero. La nuova Terrazza Stella del Mare punta infatti a diventare uno dei luoghi più rappresentativi della città, offrendo un ambiente accogliente dove residenti e visitatori possono sostare e ammirare il panorama.
“La riqualificazione di Piazza Esedra, oggi Terrazza Stella del Mare, rappresenta la nostra idea di città: una Avola che valorizza la propria identità, rafforza il legame con il mare e investe nella bellezza dei suoi spazi. Abbiamo voluto creare

un luogo capace di emozionare, dove fermarsi a osservare l’orizzonte, respirare il profumo del mare e riscoprire l’orgoglio di appartenere a questa comunità”, ha detto non senza emozione la sindaca Cannata.
Con questa inaugurazione prosegue il percorso di riqualificazione urbana avviato dall’amministrazione comunale, con l’obiettivo di rendere sempre più attrattivi gli spazi pubblici e migliorare la qualità della vita dei cittadini, valorizzando al tempo stesso il patrimonio paesaggistico e turistico della città.